



ESG Consulting S.r.l.

IL BILANCIO SOCIALE PER UNA CRESCITA SOSTENIBILE

IMPRESE SOCIALI E ENTI DI TERZO SETTORE

Videocall del 28 giugno 2023

SUSTAINABLE
DEVELOPMENT **GOALS**

INTRODUZIONE

Il bilancio di sostenibilità

Il bilancio di sostenibilità è un Documento di carattere Non Finanziario (DNF) che documenta e informa gli stakeholder (es.: dipendenti, fornitori, clienti, comunità locali, media, investitori, finanziatori, ecc.) dei risultati **economici, sociali e ambientali** generati dall'azienda nello svolgimento delle proprie attività. E' redatto secondo linee guida e standard di rendicontazione - ad es: il Global Reporting Initiative (GRI).

Definizione europea e italiana

L'Unione europea nel libro verde della Commissione (2001) definisce il Bilancio di Sostenibilità come: *“L'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate”*.

Sei anni dopo, anche il Ministero dell'Interno in Italia ha indicato una definizione nazionale per questo impegno aziendale: *“Il Bilancio Sociale è l'esito di un processo con cui l'amministrazione rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un dato periodo, in modo da consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l'amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato”*.



INTRODUZIONE

Differenze tra il bilancio di sostenibilità e bilancio di esercizio

Il **bilancio di sostenibilità** contribuisce a far emergere nelle aziende i:

- valori sociali
- valori ambientali
- di governance

con lo scopo di rendere conto degli impatti non finanziari dell'azienda verso tutti i soggetti con cui viene a contatto.

Il **bilancio di esercizio** invece è un documento contabile che fornisce una rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda.



INTRODUZIONE



Il Bilancio di sostenibilità trae ispirazione **dall'agenda ONU 2030** e dagli obiettivi da essa definiti sul cambiamento climatico (SDGs). Nel 2015 i Paesi aderenti all'Organizzazione delle Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, articolata su **17 obiettivi (goal)** inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da **169 target o traguardi**, ad essi associati, da raggiungere in ambito **ambientale, economico, sociale** e istituzionale **entro il 2030** in modo da fine alla:

- **povertà,**
- **ineguaglianza,**
- per affrontare i **cambiamenti climatici**
- costruire società pacifiche che rispettino i **diritti umani.**



INTRODUZIONE



Goal 1: [Sconfiggere la povertà](#)

Goal 2: [Sconfiggere la fame](#)

Goal 3: [Salute e benessere](#)

Goal 4: [Istruzione di qualità](#)

Goal 5: [Parità di genere](#)

Goal 6: [Acqua pulita e servizi igienico-sanitari](#)

Goal 7: [Energia pulita e accessibile](#)

Goal 8: [Lavoro dignitoso e crescita economica](#)

Goal 9: [Imprese, innovazione e infrastrutture](#)

Goal 10: [Ridurre le disuguaglianze](#)

Goal 11: [Città e comunità sostenibili](#)

Goal 12: [Consumo e produzione responsabili](#)

Goal 13: [Lotta contro il cambiamento climatico](#)

Goal 14: [Vita sott'acqua](#)

Goal 15: [Vita sulla Terra](#)

Goal 16: [Pace, giustizia e istituzioni solide](#)

Goal 17: Partnership per gli obiettivi ([1/2](#) – [2/2](#))

INTRODUZIONE

Goal 1: Sconfiggere la povertà

Goal 2: Sconfiggere la fame

Goal 3: Salute e benessere

1 POVERTÀ ZERO



Eliminiamo la povertà in tutte le sue forme entro il 2030.

Più di 800 milioni di persone vivono ancora in condizioni di estrema povertà. Hanno a disposizione poco più di un dollaro al giorno per soddisfare le esigenze più elementari come la sanità, l'istruzione e l'accesso all'acqua e servizi igienici, solo per citarne alcuni.

Perché c'è tanta povertà nel mondo?

La povertà ha diverse cause, tra cui la disoccupazione, l'esclusione sociale e l'alta vulnerabilità di alcune popolazioni in caso di catastrofi, malattie e altri fenomeni che impediscono loro di essere produttivi.

Io non sono povero. Perché dovrei preoccuparmi della situazione economica di altre persone?

Ci sono molte ragioni, ma in breve ci interessa perché, come esseri umani, il nostro benessere è collegato l'uno all'altro. Una crescente disuguaglianza è dannosa per la crescita economica e mina la coesione sociale, aumentando le tensioni politiche e sociali e questo può portare a instabilità e conflitti.

Possiamo realmente raggiungere questo obiettivo?

Sì. Per terminare la povertà estrema in tutto il mondo in 20 anni, l'economista Jeffrey Sachs ha calcolato che basterebbero circa 175 miliardi di dollari all'anno. Questo rappresenta meno dell'1% del reddito complessivo dei paesi più ricchi del mondo.

In questo momento ci sono **30 milioni** di bambini in povertà solamente nei paesi più ricchi del mondo.

2 FAME ZERO



Mettiamo fine alla fame e promuoviamo un'agricoltura sostenibile.

La fame estrema e la malnutrizione sono un ostacolo allo sviluppo sostenibile e creano una trappola da cui la gente non può facilmente sfuggire. Chi è malnutrito è meno produttivo, rischia più spesso di ammalarsi e, quindi, spesso non è in grado di guadagnare di più e migliorare la propria condizione di vita.

Con il cibo sufficiente a sfamare tutti sul pianeta, perché ci sono così tante persone che soffrono la fame?

La scarsità di cibo è dovuta soprattutto allo spreco e all'uso estensivo di pratiche agricole che impoveriscono il terreno. Anche le guerre hanno un impatto negativo e distruggono l'ambiente, che è fondamentale per soddisfare il fabbisogno alimentare.

Perché dovrebbe interessarmi?

Noi tutti vogliamo per noi e le nostre famiglie cibo a sufficienza, nutriente e sicuro da mangiare. Un mondo con zero fame è una parte fondamentale per costruire un futuro migliore per tutti.

Quanto costerà raggiungere la fame zero?

Per mettere fine alla fame nel mondo entro il 2030 avremo bisogno nei prossimi quindici anni di circa 267 miliardi all'anno. Dovremo investire nelle zone rurali e urbane e nella protezione sociale, in modo che le persone povere abbiano accesso al cibo e possano così migliorare le proprie condizioni di vita.

795 milioni di persone al mondo soffrono la fame. Entro il 2050 potrebbero aumentare di altri **2 milioni**.

3 SALUTE E BENESSERE



Assicuriamo una vita in salute per tutti, a tutte le età.

Ci sono ancora troppe disuguaglianze nell'accesso all'assistenza sanitaria: più di 6 milioni di bambini muoiono ogni anno prima dei 5 anni, e solo la metà delle donne nelle regioni in via di sviluppo ha accesso alle cure di cui ha bisogno. Dobbiamo garantire che tutti possano accedere ai più elevati standard di salute e di cura, non solo i più ricchi.

Quali progressi sono stati fatti fino ad ora?

La mortalità materna è diminuita di quasi il 50% dal 1990 e la vaccinazione contro il morbillo ha evitato circa 15,6 milioni di morti dal 2000. Per quanto riguarda l'HIV / AIDS 13,6 milioni di persone hanno ricevuto la terapia antiretrovirale entro la fine del 2014.

Quanto costerà raggiungere questi obiettivi?

Garantire una vita sana per tutti richiede un forte impegno, ma i benefici superano i costi. Le persone sane sono il fondamento per le economie sane. Negli ultimi dieci anni, il miglioramento della salute e l'assistenza sanitaria ha portato ad un aumento del 24% della crescita del reddito in alcuni dei paesi più poveri.

Cosa posso fare per aiutare?

È importante che tutti proteggano la propria salute e quella di coloro che vi circondano, facendo scelte ben informate, mettendo in atto stili di vita sani, e promuovendo il diritto dei cittadini a servizi di assistenza sanitaria di qualità a prezzi accessibili.

1 miliardo di dollari in vaccinazioni può salvare **1 milione** di bambini ogni anno.

INTRODUZIONE

Goal 4: Istruzione di qualità

Goal 5: Parità di genere

Goal 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ



Garantiamo una buona istruzione per tutti.

Con un'istruzione di qualità le persone possono uscire dalla povertà; l'istruzione infatti aiuta a ridurre le disuguaglianze e a raggiungere la parità di genere ed è fondamentale per promuovere la tolleranza tra le persone e contribuire così ad una società più pacifica.

Quali progressi sono stati compiuti negli ultimi anni in materia di istruzione?

Negli ultimi anni si è fatto molto: l'iscrizione alla scuola primaria nei paesi in via di sviluppo ha raggiunto il 91%. Tra il 2000 e il 2012, la percentuale di bambini che non vanno a scuola in età scolare è scesa dal 40% al 22% in Africa sub-sahariana e dal 20% al 6% in Asia meridionale.

Chi fa più fatica a ricevere un'istruzione?

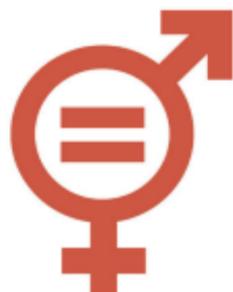
Le donne e le ragazze: circa un terzo dei paesi nelle regioni in via di sviluppo non hanno raggiunto la parità di genere nell'istruzione primaria. Nell'Africa sub-sahariana, Oceania e Asia occidentale, le ragazze devono ancora affrontare barriere all'ingresso sia della scuola primaria sia secondaria, che si traducono poi in opportunità limitate nel mercato del lavoro per le giovani donne.

Cosa possiamo fare?

Dobbiamo chiedere ai nostri governi che si impegnino per fornire gratuitamente l'istruzione scolastica a tutti, garantendo adeguati servizi anche ai gruppi vulnerabili, come bambini con disabilità, minoranze indigene e vittime di conflitti.

Nel mondo ci sono ancora 57 milioni di bambini che non riescono ad andare a scuola.

5 UGUAGLIANZA DI GENERE



Promuoviamo diritti uguali per donne e uomini.

Le donne e le ragazze rappresentano la metà della popolazione mondiale e quindi la metà del suo potenziale. In 52 paesi al mondo la parità tra uomini e donne non è garantita dalla Costituzione e le ragazze non riescono ad accedere alle cure, all'istruzione o a una corretta alimentazione.

Cosa vuol dire disparità di genere?

Molte bambine, ragazze e donne nel corso della loro vita subiscono trattamenti differenti e hanno minori opportunità rispetto ai bambini e agli uomini; ad esempio quasi 15 milioni di bambine sotto i 18 anni sono obbligate a sposarsi e il 35% delle donne ha sperimentato una qualche forma di violenza.

In che modo la disparità di genere colpisce le donne?

Le bambine e le ragazze che non hanno pari diritti non possono crescere in modo dignitoso e pieno come esseri umani. Inoltre avere un minor accesso all'istruzione si traduce in opportunità limitate nel mercato del lavoro, limitando così la loro autonomia e lo sviluppo economico globale.

Perché l'uguaglianza di genere dovrebbe interessare anche a me?

Indipendentemente da dove si vive, la parità di genere è un diritto umano fondamentale per avere una società sana. Ogni 5 dollari investiti in programmi di formazione per bambine può far tornare fino a 25 dollari di ricchezza. I programmi a supporto dell'attività lavorativa per le donne possono generare 7 dollari per ogni dollaro speso.

In media una donna guadagna il 24% in meno di un uomo per lo stesso lavoro.

6 ACQUA PULITA E IGIENE



Assicuriamo acqua da fonti sicure per tutti.

L'accesso all'acqua e ai servizi igienici è un diritto, eppure miliardi di persone non vi possono accedere. Circa 1,8 miliardi di persone utilizzano come potabile una fonte di acqua contaminata dalle feci. Il 40% della popolazione mondiale soffre la sete e oltre l'80% delle acque usate in attività umane viene scaricata nei fiumi o in mare senza alcun trattamento.

Quali sono gli effetti di acqua non potabile o inquinata?

Più di 800 bambini sotto i 5 anni muoiono ogni giorno a causa di malattie diarroiche legate alla scarsa igiene e a servizi sanitari inadeguati. Inoltre gestendo correttamente e in modo sostenibile l'acqua possiamo avere una migliore produzione di cibo ed energia e contribuire così al lavoro dignitoso e alla crescita economica dei paesi.

Quanto ci costerà non risolvere questo problema?

I costi sono enormi sia per le persone, sia per l'economia. I non investimenti in acqua e servizi igienico-sanitari costano il 4,3% del PIL dell'Africa sub-sahariana e l'India perde ogni anno il 6,4% del PIL a causa degli impatti economici negativi e dei costi dei servizi igienico-sanitari inadeguati.

Cosa possiamo fare?

Le organizzazioni della società civile devono lavorare per responsabilizzare i governi, investire in ricerca e sviluppo, e promuovere l'inclusione delle donne, dei giovani e delle comunità indigene nella gestione delle risorse idriche.

2,4 miliardi di persone non hanno accesso ai servizi igienico-sanitari di base come bagni o latrine.

INTRODUZIONE

Goal 7: Energia pulita e accessibile

Goal 8: Lavoro dignitoso e crescita economica

Goal 9: Imprese, innovazione e infrastrutture

7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



Sviluppiamo energia affidabile e sostenibile in tutto il mondo.

La vita di tutti i giorni dipende da servizi energetici affidabili e accessibili per consentirci uno sviluppo equo. Un sistema energetico ben consolidato supporta tutti i settori: le imprese, la sanità, l'istruzione, l'agricoltura, le infrastrutture, le comunicazioni e l'alta tecnologia.

Perché dovrebbe interessarmi?

Per molti decenni, per produrre energia elettrica si sono usati i combustibili fossili come il carbone, il petrolio o il gas, che producono grandi quantità di gas serra che provocano cambiamenti climatici e impatti negativi sulla salute delle persone e sull'ambiente. Inoltre sono risorse finite e l'uso globale di elettricità è in rapido aumento. Senza un approvvigionamento stabile di energia elettrica, i paesi non saranno in grado di alimentare le loro economie.

Come si vive senza elettricità?

Senza elettricità le cliniche non possono conservare i vaccini, molti studenti non possono fare i compiti durante la sera, e le persone non possono gestire imprese competitive. 2,8 miliardi di persone fanno ancora affidamento su legno, carbone, sterco e carbone per cucinare e riscaldarsi, che si traduce in oltre 4 milioni di morti ogni anno a causa dell'inquinamento dell'aria.

Cosa possiamo fare per risolvere questo problema?

Dobbiamo accelerare la transizione verso un sistema energetico sostenibile, privilegiando pratiche ad alta efficienza energetica e investendo in risorse energetiche rinnovabili e in infrastrutture.

1,2 miliardi di persone al mondo non hanno accesso all'elettricità. Vuol dire una persona ogni cinque.

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



Creiamo opportunità di lavoro sicuro e dignitoso per tutti.

L'eliminazione della povertà è possibile solo attraverso la creazione di posti di lavoro stabili e ben pagati. Quasi 2,2 miliardi di persone vivono al di sotto della soglia di povertà dei 2 dollari al giorno.

Perché questo dovrebbe interessarmi?

L'intera società ha dei vantaggi quando più persone diventano produttive e contribuiscono alla crescita del loro paese. L'occupazione e le condizioni di lavoro dignitoso sono elementi fondamentali per raggiungere una globalizzazione equa e la riduzione della povertà. Inoltre, la disoccupazione può portare a disordini e interrompere la pace se non viene risolta.

Che cosa significa lavoro dignitoso?

Lavoro dignitoso significa assicurare la possibilità per tutti di ottenere un lavoro che sia produttivo, fornisca un reddito equo, sia sicuro, offra protezione sociale, migliori le prospettive di sviluppo personale e favorisca l'integrazione sociale.

Cosa possiamo fare per risolvere questi problemi?

È fondamentale investire nell'istruzione e nella formazione di qualità, per fornire ai giovani competenze utili alle esigenze del mercato del lavoro. Tutti i lavoratori devono avere accesso alla protezione sociale e ai servizi di base indipendentemente dal tipo di contratto, dal sesso, dal livello di reddito o dal background socio-economico.

Ogni anno dovrebbero essere creati 30 milioni di nuovi posti di lavoro per permettere a tutta la popolazione globale di lavorare.

9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



Costruiamo infrastrutture e industrie inclusive e sostenibili.

La crescita economica e lo sviluppo sociale nel rispetto dell'ambiente dipendono dagli investimenti in infrastrutture come le strade, l'accesso a internet, i servizi igienico-sanitari, l'energia elettrica e l'acqua. Molti paesi in via di sviluppo non hanno ancora infrastrutture e servizi adeguati.

Quali sono i numeri del problema?

Circa 1,15 miliardi di persone in tutto il mondo non hanno accesso a servizi telefonici affidabili. 2,5 miliardi non hanno accesso ai servizi igienico-sanitari di base e quasi 800 milioni non hanno accesso all'acqua. Nei paesi in via di sviluppo, a malapena il 30% della produzione agricola subisce una trasformazione industriale.

Perché dovrebbe interessarmi?

Si tratta dei nostri mezzi di sussistenza. La crescita di nuove industrie che sono in armonia con l'ambiente e utilizzano le risorse in modo sostenibile significa un miglioramento del tenore di vita per tutti noi.

Quanto costa non agire?

I paesi senza infrastrutture adeguate non possono crescere economicamente e uscire dalla povertà e questo si traduce anche in scarsa assistenza sanitaria, scarsa igiene e accesso limitato all'istruzione.

Ogni posto di lavoro creato nel settore manifatturiero crea 2,2 posti di lavoro in altri settori.

INTRODUZIONE

Goal 10: Ridurre le disuguaglianze

Goal 11: Città e comunità sostenibili

Goal 12: Consumo e produzione responsabili

10 RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE



Riduciamo le disuguaglianze tra i paesi e al loro interno.

Le disuguaglianze basate su reddito, sesso, età, disabilità, orientamento sessuale, razza, classe, etnia, e religione continuano a persistere in tutto il mondo e all'interno dei paesi. La disuguaglianza minaccia lo sviluppo sociale ed economico e alimenta la criminalità, le malattie e il degrado ambientale.

Quali sono alcuni esempi di disuguaglianza?

Si stima che circa 69 milioni di bambini sotto i cinque anni di età muoiano per cause in gran parte prevenibili. Le donne che vivono in zone rurali hanno tre volte più probabilità di morire durante il parto rispetto alle donne nei centri urbani. Questi sono solo alcuni esempi, ma è una questione che riguarda tutti i paesi del mondo.

Perché dovrei preoccuparmi delle disuguaglianze se non sono vittima di discriminazioni?

Nel mondo di oggi siamo tutti interconnessi e le discriminazioni potrebbero minacciare tutti noi se non tuteliamo le diversità. Anche nei paesi più ricchi ci sono comunità che vivono in condizioni di estrema povertà. Le democrazie più antiche lottano ancora contro il razzismo, l'omofobia, la transfobia e l'intolleranza religiosa.

Si può davvero realizzare l'uguaglianza per tutti?

L'uguaglianza è l'unico modo per assicurare una vita dignitosa a tutti. Le scelte politiche, economiche e sociali devono prestare particolare attenzione alle esigenze delle comunità svantaggiate ed emarginate.

Possiamo raggiungere uno sviluppo sostenibile solo se includiamo tutte le componenti della popolazione del mondo.

11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



Costruiamo città sicure, inclusive e amiche della natura.

Circa metà dell'umanità vive nelle città e questo numero continuerà a crescere. Le soluzioni ad alcuni dei più grandi problemi che devono affrontare gli esseri umani come la povertà, il cambiamento climatico, l'assistenza sanitaria e l'istruzione, devono quindi essere trovate nella vita cittadina.

Perché dovrebbe interessarmi?

Le città occupano solo il 3% del territorio della Terra, ma rappresentano il 60-80% del consumo di energia e il 75% delle emissioni di carbonio. Molte città sono più vulnerabili ai cambiamenti climatici e ai disastri naturali a causa della loro elevata concentrazione di persone e posizione geografica. La disuguaglianza può portare a disordini e insicurezza, l'inquinamento peggiora la salute di tutti e colpisce la produttività dei lavoratori e quindi l'economia, e le catastrofi naturali hanno il potenziale per distruggere gli stili di vita di tutti.

Perché è importante la creazione di città sostenibili?

Il costo di una cattiva pianificazione urbana si riflette nella nascita di grandi baraccopoli, nella creazione di traffico aggrovigliato e nella crescita delle emissioni di gas a effetto serra. Le baraccopoli rappresentano quindi un peso per il PIL e comportano aspettative di vita inferiori.

Cosa posso fare per contribuire a raggiungere questo obiettivo?

È importante essere proattivi e proporre idee per i luoghi in cui viviamo. Migliori sono le condizioni create nelle nostre comunità, maggiore è l'effetto sulla qualità della vita.

Il 95% dell'espansione urbana nei prossimi decenni avrà luogo nei paesi in via di sviluppo.

12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI



Produciamo e consumiamo cibo in modo responsabile.

Sempre più persone a livello globale entreranno a far parte della classe media nel corso dei prossimi due decenni. Questo è un bene per la prosperità individuale, ma farà aumentare la domanda di risorse naturali, già limitate. Dobbiamo quindi agire per cambiare i nostri modelli di consumo e di produzione.

Quali modelli di produzione e consumo è necessario cambiare?

Ogni anno circa un terzo dell'intera produzione alimentare, equivalente a 1,3 miliardi di tonnellate per un valore di circa 1 trilione di dollari, finisce per marcire nei cassonetti dei consumatori e supermercati, o per deteriorarsi a causa dei cattivi sistemi di raccolta e trasporto. Le famiglie, inoltre, consumano il 29% di energia globale e contribuiscono al 21% delle emissioni di CO₂. Semplicemente usando lampadine ad alta efficienza si potrebbero risparmiare 120 miliardi di dollari all'anno.

Un nuovo modello conviene alle aziende?

È interesse delle imprese comprendere e tenere in considerazione gli impatti ambientali e sociali dei prodotti e dei servizi. Le aziende possono usare il loro potere innovativo per progettare soluzioni in grado di consentire alle persone di condurre stili di vita più sostenibili, riducendo gli impatti negativi e migliorandone il benessere.

Come posso aiutare in qualità di consumatore?

Ci sono due modi principali per aiutare a risolvere il problema: ridurre i rifiuti e essere attenti a ciò che si acquista, scegliendo un'opzione sostenibile per quanto possibile.

Se la popolazione mondiale raggiunge i 9,6 miliardi entro il 2050, con gli stili di vita attuali servirà l'equivalente di tre pianeti.

INTRODUZIONE

Goal 13: Lotta contro il cambiamento climatico

Goal 14: Vita sott'acqua

Goal 15: Vita sulla Terra

13 AGIRE PER IL CLIMA



Combattiamo il cambiamento climatico e i suoi effetti.

Il cambiamento climatico è causato dalle attività umane e le sue conseguenze minacciano il nostro modo di vivere e il futuro del nostro pianeta. Affrontando i cambiamenti climatici, possiamo costruire un mondo sostenibile per tutti e per il futuro. Ma dobbiamo agire ora.

Cosa succede se non si interviene?

Se lasciato incontrollato, il cambiamento climatico può annullare molti dei progressi compiuti negli ultimi anni. Disastri legati al clima, come abbiamo già visto, minacciano la disponibilità di cibo e di acqua e portano le persone a fuggire dai propri territori o a iniziare dei conflitti.

Possiamo risolvere questo problema o è troppo tardi per agire?

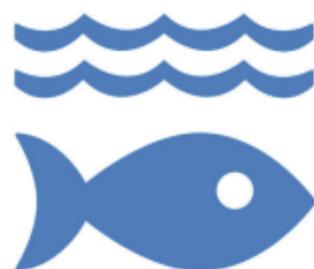
Per risolvere il problema dobbiamo aumentare notevolmente i nostri sforzi: è necessario trasformare i sistemi di energia, l'industria, i trasporti, l'agricoltura e la gestione forestale per limitare l'aumento della temperatura globale. Per questo abbiamo bisogno che governi e aziende si impegnino a ridurre le proprie emissioni di carbonio e a promuovere nuove azioni per il clima.

Quanto costerà risolverlo?

Non possiamo pensare in termini di quanto sarà costoso, ma di quanto abbiamo bisogno di investire e di quali sono i benefici nel ridurre i cambiamenti climatici. Un investimento di solo 6 miliardi di dollari per ridurre il rischio di catastrofi nei prossimi 15 anni si tradurrà in benefici complessivi di ben 360 miliardi di dollari, in termini di perdite evitate.

Nel dicembre 2015 il mondo ha adottato l'accordo di Parigi, in cui tutti i paesi si impegnano ad agire per il cambiamento climatico.

14 LA VITA SOTT'ACQUA



Proteggiamo la flora e la fauna di fiumi, mari e oceani.

Gli oceani forniscono risorse naturali importanti, tra cui cibo, medicine e biocarburanti; inoltre gli ecosistemi costieri fungono da barriere per ridurre i danni delle tempeste. Mantenere la salute degli oceani aiuta inoltre la mitigazione dei cambiamenti climatici e gli sforzi di adattamento.

Quali sono i problemi legati alla vita sotto l'acqua?

Negli oceani sono aumentati i livelli di rifiuti, che vengono ingeriti dagli organismi marini, portandoli alla morte o rendendo impossibile la loro riproduzione. Inoltre i metodi di pesca intensiva hanno ridotto di molto la quantità di pesci nei mari e negli oceani, causando perdite ai pescatori di circa 50 miliardi di dollari ogni anno. Sempre a causa di attività umane sconsiderate circa il 20% delle barriere coralline mondiali sono state distrutte e non danno segni di ripresa.

Quanto costerà risolverli?

I costi delle azioni sono in gran parte compensati dai guadagni a lungo termine. In termini economici, serviranno 32 miliardi di dollari una tantum e 21 miliardi di dollari all'anno per i costi ricorrenti.

Quindi cosa possiamo fare?

Dobbiamo stabilire sistemi completi, efficaci ed equamente gestiti per conservare la biodiversità e garantire un futuro sostenibile per l'industria della pesca, attraverso una maggiore cooperazione internazionale che miri a proteggere gli habitat vulnerabili e gli organismi che li abitano.

Avere aree marine protette riduce la povertà, perché permette a chi lavora nella pesca di avere un reddito costante e più sano.

15 LA VITA SULLA TERRA



Tuteliamo le piante, gli animali, il suolo e quindi il pianeta.

Le foreste coprono quasi il 31% della superficie del nostro pianeta e in esse vivono oltre l'80% di tutte le specie terrestri di animali, piante e insetti. La biodiversità e gli ecosistemi possono essere la base per le strategie di adattamento al cambiamento climatico e la riduzione del rischio di catastrofi.

Quanto costa risolvere il problema?

Una gestione forestale sostenibile su scala globale costerebbe dai 70 ai 160 miliardi di dollari all'anno, mentre per arrestare la perdita di biodiversità a livello globale entro la metà di questo secolo sono necessari 150-440 miliardi di dollari all'anno.

Quanto costerà non risolvere il problema?

Gli insetti portatori di polline valgono oltre 200 miliardi di dollari all'anno; tre quarti dei farmaci globali contengono estratti di piante a rischio estinzione. Le catastrofi naturali causate dall'impatto umano sugli ecosistemi sono già costate più di 300 miliardi di dollari all'anno. La deforestazione e il degrado forestale si traducono in perdita di habitat per tutte le specie, diminuzione della qualità dell'acqua, aumento dell'erosione del suolo e maggiori emissioni di carbonio nell'atmosfera.

Cosa possiamo fare?

Il riciclo dei rifiuti, una alimentazione equilibrata e su base locale, sistemi di riscaldamento e raffreddamento efficienti sono alcune delle cose che possiamo fare.

Circa 1,6 miliardi di persone dipendono dalle foreste per il loro sostentamento.

INTRODUZIONE

Goal 16: Pace, giustizia e istituzioni solide

Goal 17: Partnership per gli obiettivi (1/2 – 2/2)

16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI



Garantiamo pace e istituzioni giuste in tutto il mondo.

Le persone in tutto il mondo hanno bisogno di sentirsi sicure, libere dalla paura e da ogni forma di violenza, qualunque sia la loro etnia, fede o orientamento sessuale. Abbiamo bisogno di istituzioni pubbliche efficaci e inclusive in grado di fornire politiche economiche eque e tutela ambientale.

Come si può raggiungere questo obiettivo?

I governi, la società civile e le comunità devono lavorare insieme per trovare soluzioni durature che riducano la violenza, migliorino il sistema giudiziario, combattano la corruzione e garantiscano la partecipazione di tutti. È importante che la libertà di esprimere le proprie opinioni, in privato e in pubblico, sia garantita e che le persone possano contribuire alle decisioni che riguardano la loro vita.

Non vivo in un paese in guerra, perché mi riguarda?

I crimini che minacciano le società pacifiche, tra cui omicidi, tratta e altri crimini organizzati, così come le leggi discriminatorie interessano tutti i paesi. Anche le più grandi democrazie del mondo devono affrontare la lotta alla corruzione e alla criminalità e le violazioni dei diritti umani.

Cosa succede se non agiamo ora?

La violenza armata e l'insicurezza hanno un impatto distruttivo sullo sviluppo di un paese, colpiscono la crescita economica e alimentano risentimenti tra le comunità. Non accedere alla giustizia significa che i conflitti restano irrisolti e la gente non può ottenere protezione e risarcimento. Le istituzioni che non funzionano secondo leggi legittime sono inclini ad arbitrio e abuso di potere, e meno in grado di erogare servizi pubblici a tutti.

Una società non in pace mina la salute di adulti e bambini, limita lo sviluppo, provoca traumi all'intera comunità e indebolisce l'inclusione sociale.

17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI



Uniamoci per raggiungere insieme tutti gli obiettivi per un futuro sostenibile!

Nel 2015 i leader mondiali hanno adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che mira a porre fine alla povertà, affrontare le disuguaglianze e combattere il cambiamento climatico. Abbiamo bisogno di essere tutti insieme, governi, società civile, scienziati, mondo accademico e settore privato per realizzare un futuro sostenibile.

Perché questo è importante per me?

Siamo tutti sulla stessa barca. L'Agenda, con i suoi 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile, è universale e richiede un'azione da parte di tutti i paesi, sviluppati e in via di sviluppo, al fine di garantire che nessuno venga lasciato indietro.

Come possiamo garantire che le risorse necessarie vengano utilizzate e monitorate?

Questo sarà in primo luogo responsabilità dei paesi che hanno sottoscritto l'Agenda 2030. Ogni paese racconterà regolarmente i propri progressi, coinvolgendo la società civile, le imprese e i rappresentanti di diversi gruppi di interesse. A livello regionale i paesi condivideranno esperienze nell'affrontare problemi comuni, mentre ogni anno, presso le Nazioni Unite l'High-Level Political Forum on Sustainable Development farà il punto della situazione a livello mondiale, individuando le lacune e le questioni emergenti, e raccomandando azioni correttive.

Cosa possiamo fare per aiutare?

Per fare in modo che gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile si realizzino è importante che tutti li conoscano. Ora che ne sai di più, anche tu puoi fare la tua parte: spargi la voce, parlane con amici, genitori, insegnanti e chiedi a loro di fare altrettanto con le persone che conoscono.

Universali, inseparabili, rivoluzionari!

I Global Goals per lo sviluppo sostenibile sono obiettivi tra loro **inseparabili**: ciascuno di loro è infatti legato all'altro.

Ad esempio, se vogliamo eliminare la povertà e la fame per tutti, è necessario che donne e uomini abbiano gli stessi diritti e le stesse opportunità di istruirsi, di produrre, di consumare.

Come possiamo essere sicuri di sconfiggere la fame e avere accesso al cibo di cui abbiamo bisogno tutto l'anno se non siamo in grado di contrastare e prepararci agli effetti del cambiamento climatico, come inondazioni e siccità, che possono mettere in pericolo la terra, le colture, il bestiame?

Noi siamo parte dell'ecosistema; è difficile continuare a far crescere le economie e migliorare la vita delle persone se la natura e l'ambiente vengono danneggiati, inquinati o distrutti.

È anche vero che la crescita economica da sola non basta: è necessario che tutti – la società intera – vedano migliorare le proprie condizioni di vita.

Ciò non è automatico: nel mondo ci sono ancora grandi disuguaglianze.

Condividere i benefici della crescita richiede attenzione e sostegno soprattutto verso i più poveri e vulnerabili.

Anche società e ambiente sono legati tra di loro. La protezione dell'ambiente trae vantaggio da società più giuste e più unite. È importante che la gestione sostenibile dell'ambiente ci veda tutti partecipi, e che i vantaggi di un ambiente sano, pulito e sicuro siano condivisi.

Che cos'è il bilancio di sostenibilità?



E' una rendicontazione annuale di carattere non finanziario che raccoglie i dati riferiti alle performance aziendali sugli impatti ambientali, sociali e governance (ESG).

Gli standard di rendicontazione più diffuso per redigere il bilancio di sostenibilità sono i **GRI - Global Reporting Iniziative**; si tratta di una lista di indicatori, divisi per ambito, che raccontano l'azienda dal punto di vista **economico, ambientale e sociale** e forniscono informazioni, ad esempio:

- sulla governance.
- sulle caratteristiche dei dipendenti (ad es.: genere, età, inquadramento,).
- sulla sicurezza e la salubrità dell'ambiente lavorativo.
- sul codice etico.

e su tanti altri aspetti che permettono all'organizzazione di farsi conoscere sotto ogni punto di vista.

E' un documento essenziale per comunicare a stakeholder (**istituzioni, cittadini, fornitori, dipendenti, collaboratori**) il proprio operato, in modo chiaro e trasparente.

ATTENZIONE: è una grande opportunità di crescita e posizionamento per le aziende, più che una fastidiosa incombenza.

Chi ha l'obbligo di redigere il bilancio di sostenibilità?



Il bilancio sostenibile è redatto nella maggior parte dei casi su base volontaria.

Tuttavia, tale rendicontazione, è stata resa obbligatoria per le aziende che rispondono a determinate caratteristiche.

Dal 25 gennaio 2017 (D. Lgs. n. 254 del 30/12/2016, pubblicato in G.U. n. 7, del 10/01/2017) devono redigerlo gli enti portatori di interesse pubblico con:

- più di 500 dipendenti.
- stato patrimoniale superiore a 20 milioni di euro.
- un totale dei ricavi netti delle vendite superiore a 40 milioni di euro.

Enti di interesse pubblico → ad es.: banche e le società finanziarie.

Enti del Terzo Settore (ETS) → sono **organizzazioni non commerciali o commerciali** costituite come Associazione, Comitato, Fondazione o impresa che perseguendo finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale si caratterizzano per lo svolgimento, in esclusiva o in via principale, di **una o più attività di interesse generale** e per **l'assenza di scopo di lucro**.

SOGGETTI TENUTI ALLA REDAZIONE

Approfondimento

-  gli enti del Terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro (art. 14, comma 1 decreto legislativo n. 117/2017);
-  i centri di servizio per il volontariato (art. 61, comma 1, lettera l, decreto legislativo n. 117/2017);
-  le imprese sociali (art. 9, comma 2, decreto legislativo n. 112/2017) ivi comprese le cooperative sociali.
-  i gruppi di imprese sociali (con l'obbligo, ai sensi dell'art. 4, comma 2, decreto legislativo n. 112/2017, di redigerlo in forma consolidata).



SU BASE VOLONTARIA

Ovviamente anche altri Ets pur non essendo tenuti possono redigere e pubblicare il bilancio sociale; se tali documenti volontari sono conformi alle linee guida potranno fregiarsi della dicitura «Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017».



Chi ha l'obbligo di redigere il bilancio di sostenibilità?

A seguito alla [direttiva CSRD \(Corporate Sustainability Reporting Directive\)](#) a partire dal 2024 il bilancio di sostenibilità diventerà obbligatorio per tutte le aziende con:

- più di 250 dipendenti.
- fatturato superiore ai 50 milioni di euro.
- bilancio annuo di almeno 43 milioni.

L'ampliamento dei soggetti obbligati dimostra la crescente importanza della sostenibilità in ambito aziendale che coinvolgerà 50.000 aziende in Europa e 6.000 piccole e medie imprese italiane. Un grosso cambiamento, considerando che oggi sono poche, in Italia, le realtà interessate per le quali vige attualmente l'obbligo di redigere il bilancio sociale.

Ma le grandi aziende dovranno includere i fornitori (a loro volta "chiamati" a rispettare i parametri di sostenibilità) e questo lascia pensare che anche le PMI dovranno adeguarsi per restare competitive all'interno della filiera.

All'obbligo normativo, dunque, si aggiungeranno tutte le aziende che stileranno il report sulla sostenibilità su base volontaria perché avranno capito l'opportunità di promuoversi e raccontarsi attraverso questo documento.

Sanzioni: il mancato deposito del Bilancio di Sostenibilità comporta sanzioni amministrative e pecuniarie che vanno da 20.000 a 100.000 euro.



Linee Guida Ministero del Lavoro



Decreto Min. Lavoro 4/7/2019 definisce delle **Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore** al fine di consentire di adempiere all'obbligo normativo, ma anche per mettere a disposizione degli associati, dei lavoratori e dei terzi (ivi incluse le pubbliche amministrazioni) elementi informativi sull'operato degli enti e dei loro amministratori, nonché sui risultati conseguiti nel tempo.

Individuano i contenuti minimi che ciascun bilancio sociale deve contenere, suddivise in sezioni, definendo così la struttura dei capitoli che lo compongono.

In caso di omissione di una o più setto-sezioni l'ente sarà tenuto a illustrare le ragioni che hanno condotto alla mancata esposizione dell'informazione.

Quali elementi contiene il bilancio di sostenibilità?



Il tema della sostenibilità include diversi aspetti tra cui:

- 1) il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori.
- 2) la tutela dell'ambiente.
- 3) la lotta alla corruzione attiva e passiva.
- 4) l'inclusione.

Il business aziendale quindi deve essere eticamente sostenibile a tutela dei diritti umani, di standard lavorativi adeguati, dell'ambiente e della lotta alla corruzione.

Gli standard per la relazione del Bilancio sono tanti ma, la maggior parte dei report di sostenibilità, fanno riferimento allo standard Global Reporting Initiative (GRI).

Il Global Reporting Initiative (GRI) è un ente senza scopo di lucro nato con l'obiettivo di fornire supporto concreto alla rendicontazione di una performance sostenibile agli organizzatori di attività, aziende e istituzioni di qualsiasi dimensione in qualsiasi luogo del mondo.

Il GRI nasce a Boston nel 1997 e attualmente ha sede ad Amsterdam.

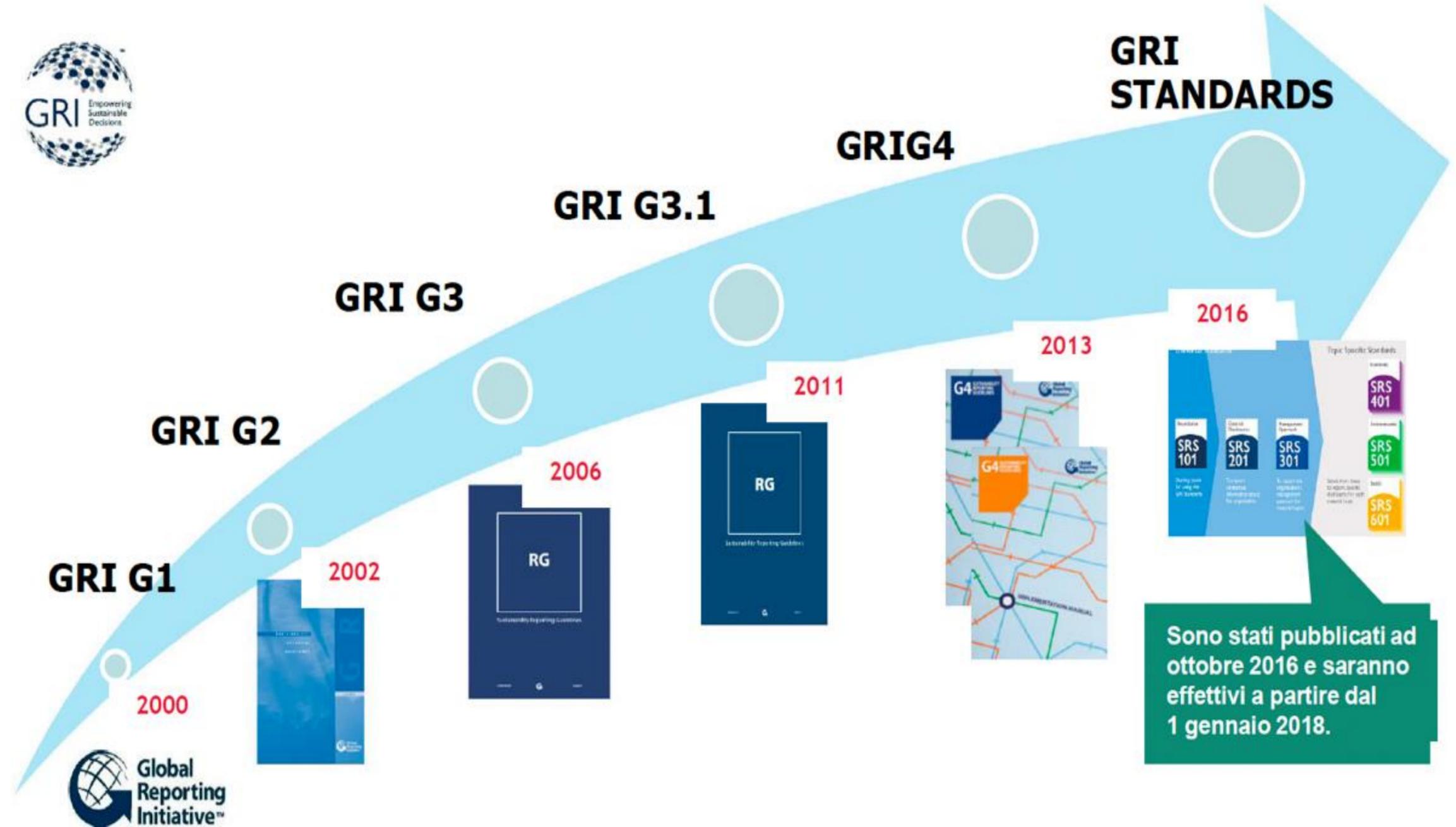




La global reporting initiative

EVOLUZIONE DEL FRAMEWORK GRI

Le Linee Guida GRI (Global Reporting Initiative) sono uno **standard internazionale** per la rendicontazione di sostenibilità e costituiscono un modello di reporting universalmente accettato, guidato dallo scopo di favorire comparabilità, affidabilità e verificabilità delle informazioni.



Struttura dei GRI

Le linee guida GRI sono uno standard internazionale per la rendicontazione di sostenibilità e costituiscono un modello di reporting universalmente accettato, per favorire compatibilità, affidabilità e verificabilità delle informazioni. Il **19 ottobre 2016** sono stati lanciati i **GRI Standards** (standard universali che comprendono GRI 101, 102 e 103, che **dal 2021** sono divenuti standard GRI1, GRI 2 e GRI 3) che sono una serie di criteri generali che tutte le organizzazioni che applicano.

GRI Universal Standards

includono:

GRI 101- Foundation

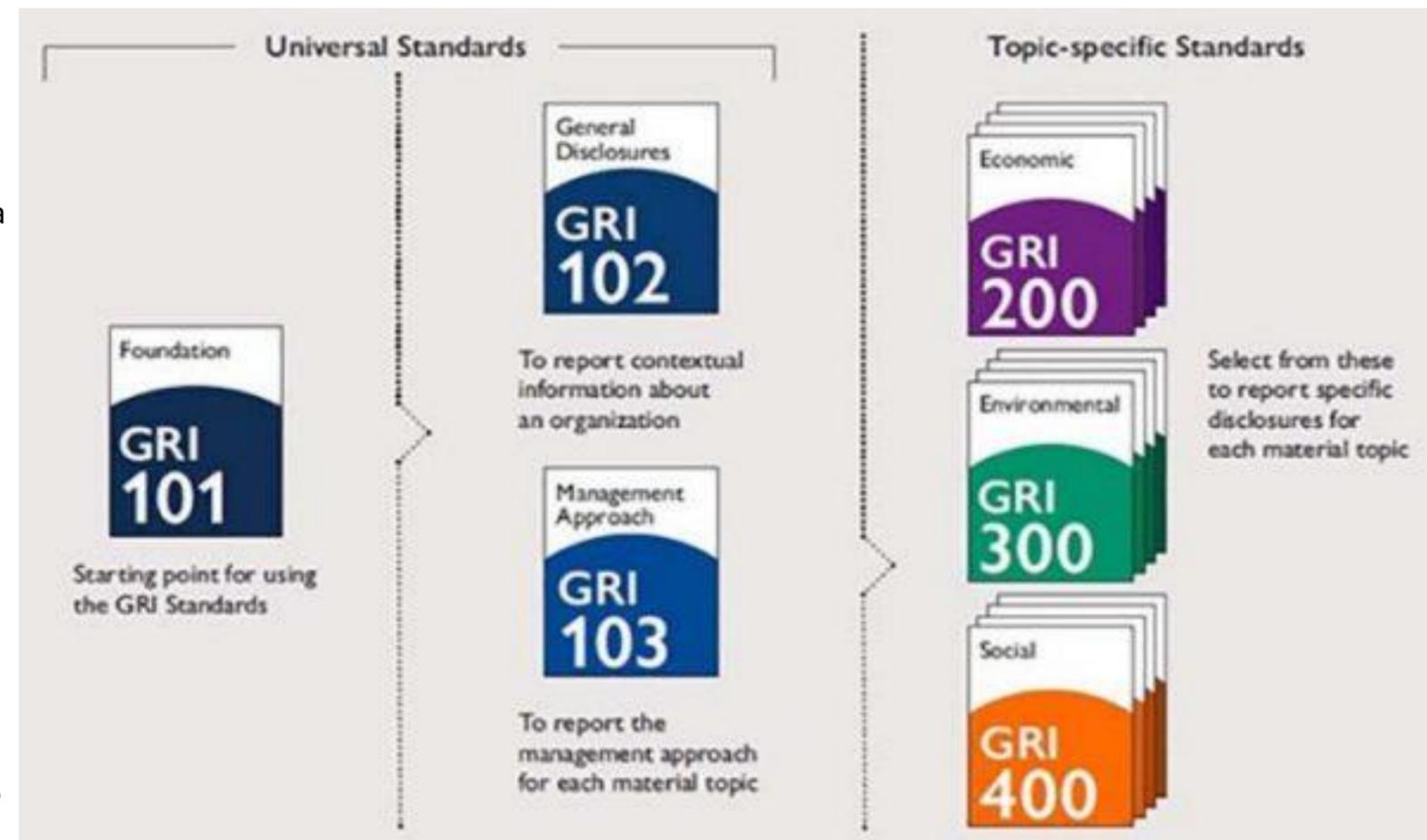
- Informazioni generali sul reporting della sostenibilità
- Panoramica degli standard di reporting di sostenibilità GRI
- Utilizzo dello standard
- Principi di rendicontazione
- Utilizzo dello standard GRI per la reportistica della sostenibilità
- Affermazioni relative all'uso degli standard GRI

GRI 102 - General disclosures

- Profilo organizzativo
- Strategia
- Etica e Integrità
- Governance
- Stakeholders engagement
- Profilo del Report

GRI 103 - Management approach

- Requisiti generali per la segnalazione dell'approccio gestionale
- Spiegazione dell'argomento materiale e dei suoi confini
- Il management approach e le sue componenti
- Valutazione del management approach



Struttura dei GRI



GRI Universal Standards

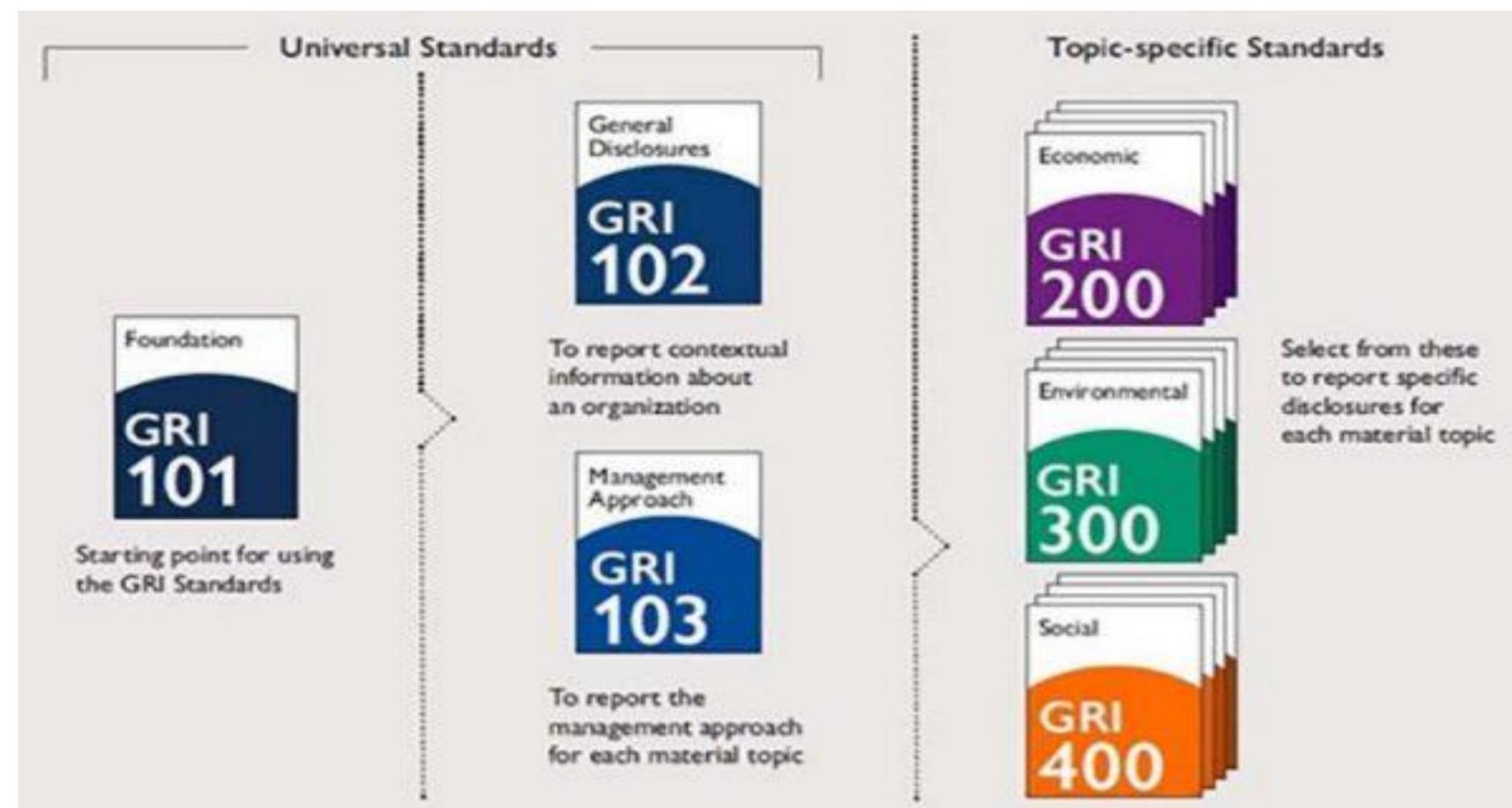
Il punto di partenza per dare il via ad una reportistica GRI è il **GRI 101 - Foundation**.

Documento, disponibile online, illustra:

- come fare per redigere un report;
- i principi che lo determinano, tra cui inclusione, engagement degli stakeholder, contesto della sostenibilità, rilevanza e completezza, oltre che la sua qualità, dipendente da accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità, affidabilità e tempestività.

In questo modo è possibile compilare un report che non solo sia pertinente ma anche significativo e calzante che andrà ad aprire la pista ai documenti successivi:

- GRI 102 General Disclosure**
- GRI 103 Management Approach.**



Che cosa sono i GRI standards?



I **GRI Universal Standards** sono linee guida applicabili ad ogni tipo di organizzazione e si sviluppano in 6 fasi.

1. **Mappatura degli stakeholder di un'impresa**
2. **Analisi di materialità interna:** gli aspetti di sostenibilità legati al vertice aziendale; si parla di "materialità" perché gli elementi analizzati devono essere concreti e misurabili.
3. **Analisi di materialità esterna:** un'attività di analisi, interviste, focus group rivolta agli stakeholder chiave dell'azienda; l'obiettivo è mettere in luce i punti di intersezione tra gli interessi dell'impresa e dei suoi portatori d'interesse.
4. **Definizione del cruscotto indicatori:** in questa fase si entra nella costruzione pratica della struttura del bilancio. Ogni elemento dovrà presentare l'approccio gestionale (policy e procedure) indicatori qualitativi e quantitativi e descrivere iniziative specifiche.
5. **Raccolta dei dati:** ogni area aziendale dovrà fornire tutti i dati e le informazioni utili per redigere il bilancio.
6. **Elaborazione dei dati e dei testi:** la scrittura vera e propria del bilancio in modo che possa essere chiaro e comprensibile al pubblico; di solito questa fase si conclude con la stesura di un documento di sintesi che ne metta in luce gli aspetti salienti.



Struttura dei GRI



GRI Sector Standards (aggiornati al 2023) includono:

GRI 11 Settore petrolifero e gas: si applicano alle organizzazioni che intraprendono una delle seguenti attività:

- Esplorazione e produzione di petrolio e gas onshore e offshore.
- Fornitura di attrezzature e servizi a campi petroliferi e piattaforme offshore, come perforazione, esplorazione, servizi di informazione sismica e costruzione di piattaforme.
- Trasporto e stoccaggio di petrolio e gas, come operatori di oleodotti e gasdotti.
- Raffinazione petrolio in prodotti petroliferi da usare come carburanti e come materie prime per prodotti chimici.

GRI 12 Carbone

GRI 13 Agricoltura, acquacoltura e pesca

Esistono poi i GRI 14 - GRI 15 - GRI 16 - GRI 17 - GRI 18

Il GRI Sector Program prevede la pubblicazione di **40 nuovi GRI Sector Standard** che verranno pubblicati gradualmente sulla base dell'ordine di priorità assegnato in funzione dell'impatto generato dal settore stesso.

Sono in fase di sviluppo gli standard per il:

- 1) settore dell'estrazione mineraria
- 2) settore tessile e abbigliamento
- 3) settore dei servizi finanziari

A mano a mano che vengono sviluppati gli standard settoriali le aziende hanno a disposizione un ulteriore strumento per definire i propri impatti e rispondere ai temi del settore di riferimento.



GRI Topic-Specific

35 standard specifici (Topic Specific-Standard) per le 3 dimensioni fondamentali della sostenibilità: **Economica, Sociale e Ambientale**



GRI Topic-Specific



E Ecologico-ambientale

Obbligo di riduzione CO2: Accordo di Parigi 2015

Entro il 2030 riduzione di CO2 del 55% con azzeramento entro il 2050 (agenda ONU 2030).

S Social

Parità di genere, non sfruttamento dei minori, rispetto dei diritti umani e delle condizioni di lavoro.

G Governance



GRI Topic-Specific



GRI 200 - Governance



Nel contesto degli Standard GRI, la **dimensione economica della sostenibilità** riguarda gli impatti di un'organizzazione sul sistema di GOVERNANCE e di approccio alle logiche di mercato in continua evoluzione e competizione. Le attività che saranno prese in considerazione relativamente allo standard economico sono le seguenti:

- **GRI 201 - Performance economiche**
- **GRI 202 - Presenza sul mercato**
- **GRI 203 - Impatti economici indiretti**
- **GRI 204 - Pratiche di approvvigionamento**
- **GRI 205 - Anti corruzione**
- **GRI 206 - Comportamento anti concorrenziale**
- **GRI 207 - Imposte**





GRI Topic-Specific

GRI 300 - Environmental



Nel contesto degli Standard GRI, la **dimensione ambientale della sostenibilità** riguarda gli impatti di un'organizzazione sui sistemi naturali viventi e non viventi, inclusi terra, aria, acqua ed ecosistemi. Le attività che saranno prese in considerazione relativamente allo **standard ambientale** sono le seguenti:

- **GRI 301 - Materiali**
- **GRI 302 - Energia**
- **GRI 303 - Acqua e scarichi idrici**
- **GRI 304 - Biodiversità**
- **GRI 305 - Emissioni**
- **GRI 306 - Scarichi idrici e rifiuti**
- **GRI 307 - Compliance ambientale**
- **GRI 308 - Valutazione ambientale dei fornitori**



I GRI 300 - Environmental -> Approfondimento

I **GRI 300** sono **32** ma quali e quanti ne dobbiamo analizzare? Dipende dall'attività svolta dall'azienda.

Gli indicatori più importanti sono:

GRI 302.1: CALCOLO DEL CONSUMO DI ENERGIA INTERNO ALL'ORGANIZZAZIONE:

Si basa sul consumo di GAS METANO, BENZINA ed ENERGIA ELETTRICA.

GRI 303: CONSUMO DI ACQUA: Si basa sul consumo di acqua prelevata da acquedotto e dal pozzo.

GRI 305: EMISSIONI: Emissioni in atmosfera dette anche Carbon FootPrint. Si basa sui consumi energetici per capire quanta CO2 emette l'azienda. Se l'azienda ha sede in Italia si possono utilizzare i fattori di conversione di ISPRA (Istituto Superiore per l'Ambiente) per calcolare le emissioni.

GRI 306.1: ACQUE SCARICATE

GRI 306.2 RIFIUTI: Tipo e metodo di gestione rifiuti prodotti. Il Riciclo o smaltimento hanno altri impatti ambientali.



GRI Topic-Specific

GRI 400 - Social



Nel contesto degli Standard GRI, la **dimensione SOCIAL** della sostenibilità riguarda gli impatti di un'organizzazione sul sistema di GOVERNANCE SOCIALE e di approccio alle logiche di mercato in continua evoluzione e competizione.

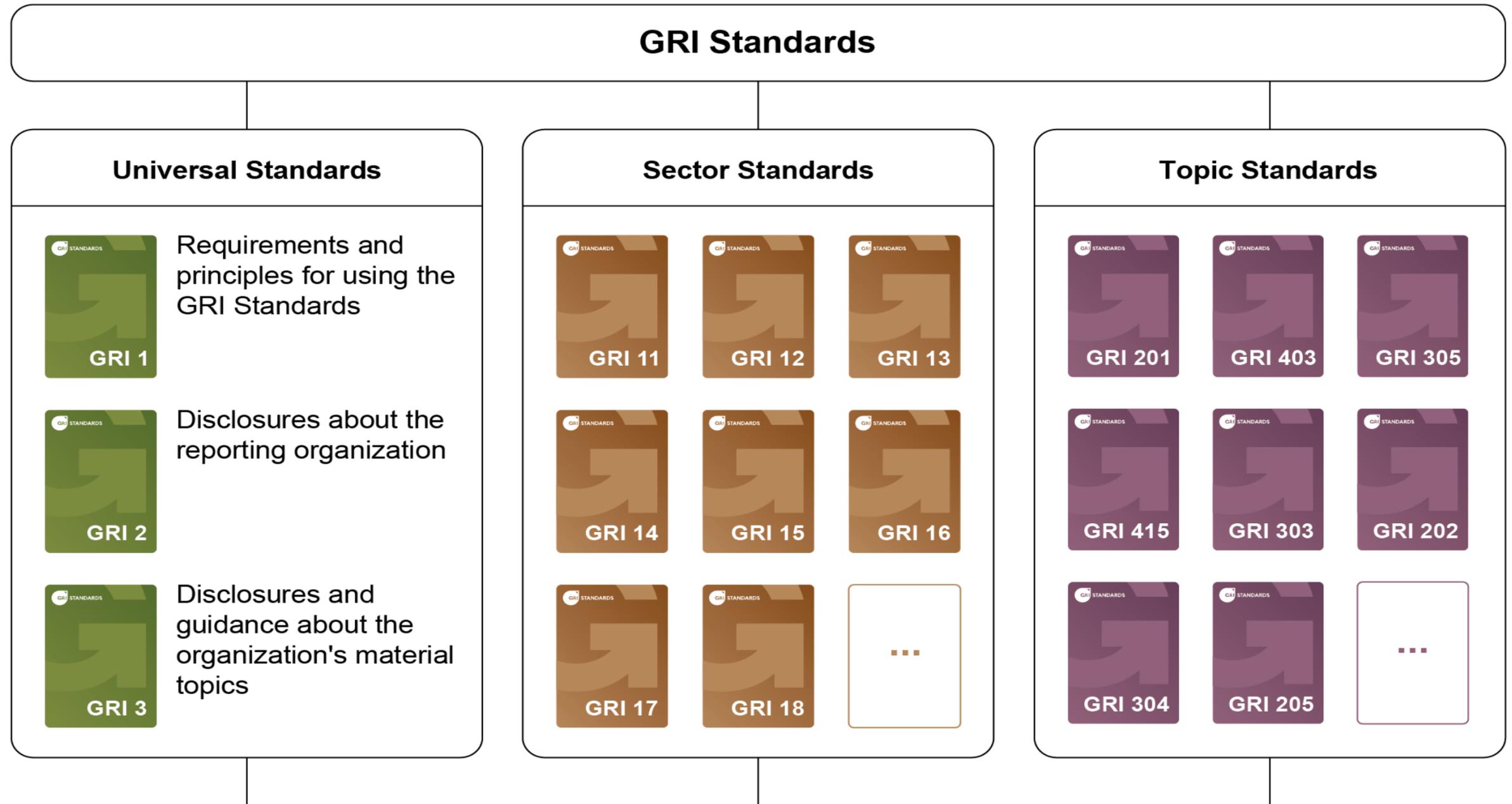
Le attività che saranno prese in considerazione relativamente allo **standard sociale** sono le seguenti:

- **GRI 401 - Occupazione**
- **GRI 402 - Lavoro**
- **GRI 403 - Sicurezza e Salute sul lavoro**
- **GRI 404 - Formazione ed Educazione**
- **GRI 405 - Diversità e pari opportunità**
- **GRI 406 - Non discriminazione**
- **GRI 407 - Libertà di associazione**
- **GRI 408 - Lavoro minorile**
- **GRI 409 - Lavoro forzato e obbligatorio**
- **GRI 410 - Security**
- **GRI 411 - Diritti dei popoli indigeni**
- **GRI 413 - Comunità locali**
- **GRI 414 - Valutazione sociale dei fornitori**
- **GRI 415 - Politica pubblica**
- **GRI 416 - Salute e sicurezza del cliente**
- **GRI 417 - Marketing ed etichettatura**
- **GRI 418 - Privacy del cliente**

E' il punto più pericoloso per gli imprenditori su cui bisogna fare maggiore attenzione



Struttura dei GRI (aggiornati al 2023)



Apply all three Universal Standards to your reporting

Use the Sector Standards that apply to your sectors

Select Topic Standards to report specific information on your material topics



Quali informazioni contiene la dichiarazione non finanziaria (DNF)?



[Art. 3 comma 1 D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254](#)

La dichiarazione individuale di carattere non finanziario DNF copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa, descrivendo almeno:

- a) il modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attività dell'impresa, ivi inclusi i modelli di organizzazione e di gestione eventualmente adottati ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche con riferimento alla gestione dei suddetti temi;
- b) le politiche praticate dall'impresa, comprese quelle di dovuta diligenza, i risultati conseguiti tramite di esse ed i relativi indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario;
- c) i principali rischi, generati o subiti, connessi ai suddetti temi e che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e subappalto;



APPROVAZIONE, DEPOSITO E PUBBLICAZIONE

Il bilancio sociale deve essere approvato dall'organo statutariamente competente dopo essere stato esaminato dall'organo di controllo che lo integra con le informazioni sul monitoraggio e l'attestazione di conformità alle Linee Guida.

Inoltre il bilancio deve essere:

- a) depositato presso il Registro unico nazionale del Terzo settore (entro il 30 giugno di ogni anno con riferimento all'anno precedente) o, nel caso di imprese sociali presso il Registro delle imprese (entro il 30 giugno o entro la medesima scadenza consentita dalla legge per il deposito del bilancio di esercizio);
- b) pubblicato nel proprio sito internet o, qualora ne siano sprovvisti, su quello della rete associativa cui aderiscono.



APPROVAZIONE, DEPOSITO E PUBBLICAZIONE

In caso di mancato o incompleto deposito degli atti e dei loro aggiornamenti nonché di quelli relativi alle informazioni obbligatorie, l'ufficio del registro diffida l'ente del Terzo settore ad adempiere all'obbligo suddetto, assegnando un termine non superiore a centottanta giorni, decorsi inutilmente i quali l'ente è cancellato dal Registro.



**Art. 48 co. 4
D. Lgs. 117/2017**

RENDICONTAZIONE

Affidabilità delle informazioni

Il Bilancio andrà rendicontato da un REVISORE o COLLEGIO SINDACALE che si esprimerà sulle informazioni in esso contenute. L'organo di controllo certificherà il bilancio.



OBBLIGO DI TRASPARENZA



La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 all'art.1 dal comma 125 al 129 stabilisce un obbligo di trasparenza per alcuni enti del Terzo settore.

Entro il 30 giugno di ogni anno le associazioni, le Onlus e le fondazioni che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni dovranno pubblicare, nei propri siti web, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere di importo pari o superiore a 10.000 euro ricevuti dalle medesime pubbliche amministrazioni nel corso dell'anno precedente.

SANZIONI a partire dal 1° gennaio 2020

-> sanzione amministrativa pecuniaria per coloro che violano l'obbligo di pubblicazione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di 2.000 euro.

-> sanzione amministrativa accessoria se il trasgressore non procede alla pubblicazione e al pagamento previsto entro 90 giorni dalla contestazione dovrà restituire interamente la somma ricevuta.



Società Benefit



La legge del 28 dicembre 2015, n. 208, articolo unico, commi 376-384 (Legge di Stabilità 2016) definisce Società Benefit quelle società che nell'esercizio di una attività economica, oltre allo scopo di dividerne gli utili, perseguono una o più finalità di beneficio comune e operano in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse.

La Società Benefit redige annualmente una relazione concernente il perseguimento del beneficio comune, da allegare al bilancio societario, che include:

- a) la descrizione degli obiettivi specifici, delle modalità e delle azioni attuati dagli amministratori per il perseguimento delle finalità di beneficio comune (ove la finalità di benefit venisse programmata all'inizio dell'esercizio sociale, potrà aggiungersi: nei limiti e in relazione del piano annuale/biennale triennale) e delle eventuali circostanze che lo hanno impedito o rallentato;
- b) la valutazione dell'impatto generato utilizzando lo standard di valutazione esterno con caratteristiche descritte nella legge 208/15 Allegato 4), comprendente le aree di valutazione identificate nell'allegato 5 della medesima legge;
- c) una sezione dedicata alla descrizione dei nuovi obiettivi che la società intende perseguire nell'esercizio successivo.

La relazione annuale è pubblicata nel sito internet della società, qualora esistente. A tutela dei soggetti beneficiari, taluni dati finanziari della relazione possono essere omessi.

I PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE



- 1) Rilevanza:** nel bilancio sociale devono essere riportate solo le informazioni rilevanti;
- 2) Completezza:** occorre identificare i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e inserire tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente.
- 3) Trasparenza:** rendere chiaro il procedimento seguito per rilevare e classificare le informazioni.
- 4) Neutralità:** le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale.
- 5) Materialità:** scegliere le tematiche giuste su cui rendicontare.
- 6) Competenza di periodo:** le attività e i risultati sociali rendicontati devono essere quelle/i svoltesi/manifestatisi nell'anno di riferimento.
- 7) Comparabilità:** l'esposizione deve rendere possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia - per quanto possibile - spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore);
- 8) Chiarezza:** le informazioni devono essere esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica.
- 9) Veridicità e verificabilità:** i dati riportati devono far riferimento alle fonti informative utilizzate.
- 10) Attendibilità:** i dati positivi riportati devono essere forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata mentre i dati negativi e i rischi connessi non devono essere sottostimati.

Inoltre è necessario seguire i GRI (linee esterne riconosciute tenendo conto degli aspetti ambientali, sociali ed economici ESG) e far certificare il report di sostenibilità da ente esterno terzo.

Vantaggi del bilancio di sostenibilità



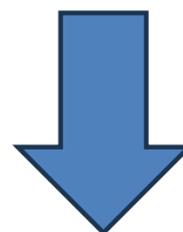
- 1) **Rende visibile l'impegno delle imprese per la collettività** e la trasparenza è un valore sempre più apprezzato da cittadini e consumatori che oggi più che mai tendono a scegliere in modo responsabile e consapevole.
- 2) Consente di costruire una **green-reputation** più solida autorevole e credibile.
- 3) Consente **positive ricadute all'interno dell'azienda stessa**, che si concretizzano in un diffuso senso di appartenenza dei dipendenti e in una maggiore facilità nello stringere nuove partnership con gli stakeholders. Infatti, la presenza di un documento che illustra dettagliatamente le condizioni economiche ambientali e sociali che caratterizzano l'azienda rappresenta un elemento di maggiore affidabilità per gli interlocutori esterni.
- 4) **Aumenta la probabilità di raggiungere gli obiettivi strategici di sostenibilità e di green marketing:** per queste ragioni il bilancio di sostenibilità può essere considerato di fatto uno strumento strategico di marketing.
- 5) **Riduce i costi operativi e la gestione delle risorse** ma non solo: gli azionisti e stakeholder sono sempre più attenti all'impegno verso l'ambiente ed i consumatori scelgono di comprare sempre di più da aziende che operano in modo responsabile.
- 6) **Migliorando l'immagine del brand aziendale comunicando la sensibilità al mercato si migliora la visione dell'azienda agli occhi di investitori, banche e soprattutto consumatori.**
- 7) **Rende rapporti più agevoli con la Pubblica Amministrazione.**
- 8) L'utilizzo di nuove metodologie e tecnologie nei diversi processi produttivi apre nuove strade e dà la **possibilità alle imprese di avvicinarsi a nuove forme di finanziamento e di investimento sfruttando per esempio i fondi del PNRR**. Inoltre, nel panorama attuale dell'accesso al credito vengono premiate le imprese (anche le PMI) impegnate in percorsi di rendicontazione e di reporting di sostenibilità.



Interessi legati alla sostenibilità

Le aziende che devono redigere obbligatoriamente il bilancio di sostenibilità in Italia, come abbiamo visto, non sono ancora molte.

Tuttavia anche molte aziende che non hanno questo dovere per legge stanno iniziando a occuparsene in quanto l'interesse per i temi legati alla sostenibilità è aumentato notevolmente negli ultimi anni.



Un'azienda che non ha cuore l'ambiente e i diritti ha meno opportunità di conquistare nuove fasce di pubblico.

(in TV, internet, nei giornali e in radio c'è sempre più pubblicità in ESG).

Interessi legati alla sostenibilità

Il mercato finanziario e le risorse economiche collocate in ESG



Il mercato finanziario si è rivolto al mondo ESG in quanto con la MIFID2 gli intermediari sono obbligati a fare una profilatura del rischio del Cliente prima di fare per lui investimenti e, in considerazione di ciò ora sono state aggiunte delle domande specifiche all'interesse di investire nel modo ESG.

Accesso al mercato degli ECOBOND → il mercato del private equity premia chi fa investimenti in ambiente.

ATTENZIONE

- 1) Dal 2021 sono collocati in ESG 35 trilioni di Euro
(1 trilione → è un miliardo di miliardi di Euro, in cifre Euro 1.000.000.000.000.000.000)
- 2) **Il 36% di tutto l'investibile mondiale è collocato in ESG.**
- 3) Il mercato per fare investimenti in ESG vuole **la certificazione in partenza** e un **serio piano di monitoraggio attuato** (non basta verniciare il cancello aziendale di verde e scriverci ESG).

Interessi legati alla sostenibilità



Per tutte le ragioni prima elencate le aziende che non l'hanno fatto finora dovrebbero iniziare a redigere il Bilancio di Sostenibilità quanto prima !!!!

Certificazioni e sostenibilità



Le principali certificazioni utili per il bilancio di sostenibilità sono:

ISO 9001: Sistemi di Gestione per la Qualità (SGQ)



SA 8000: certificazione etica.



ISO 26000: guida alla social responsibility delle imprese e sviluppo sostenibile.

ISO 14001: certificazione sistema di gestione ambientale.



ISO 45001: certificazione sistema di gestione sicurezza.

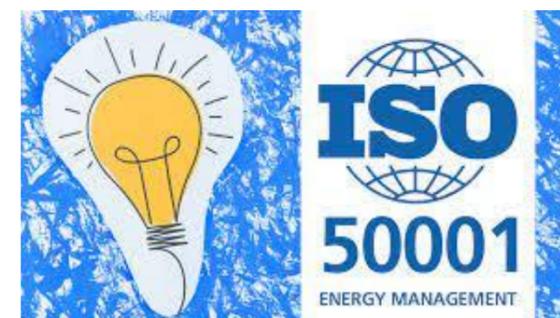


EMAS: registrazione eco-management



(miglioramento delle prestazioni ambientali).

ISO 50001: certificazione sistema di energia.



ISO 37001: certificazione sistema anticorruzione.



ISO 14067 e 14064: principi, requisiti e linee guida per la quantificazione e reporting della CFP/CFO (carbon footprint) e gas serra (emissioni di sostanze inquinanti per l'ambiente).



SCEGLI ESG Consulting S.r.l.

-  Gap Analysis gratuita relativamente ai requisiti ESG espressi attraverso i GRI Standards applicabili alla realtà aziendale.
-  Consulenza operativa in base alle tue reali necessità emerse dalla fase di assessment, per quanto riguarda gli ambiti Ambiente, Social e Governance.
-  Redazione del Bilancio di Sociale, di Sostenibilità e Asserzioni tecniche.
-  Certificazione del Sistema ESG ai sensi della norma 88088.
-  Mantenimento delle politiche ESG.



CONTATTA ORA

Scegli ESG Consulting S.r.l.



Attuali Partner di ESG Consulting S.r.l.



AZIMUT

PIAZZA COPERNICO



INTEGRA SERVIZI S.R.L. – Area finanza Agevolata



REVIPRO S.P.A – Società di Revisione



SIPI FORNITURE S.r.l.



QS ITALY Certificazioni S.r.l.